



Elezioni Europee e Provinciali

Dai dati scaturiti dalle votazioni, nella tornata elettorale del 12 e 13 giugno 2004, a Ferentino ha prevalso il nostro concittadino avv. Francesco Scalia, candidato della coalizione di centrosinistra a Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone. Scalia ha riscosso 7.507 preferenze, mentre il suo avversario il dr. Paolo Fanelli del centrodestra, ha ottenuto 3.891 voti. Nei 91 comuni della Provincia il totale dei voti sono stati: Scalia



Francesco Scalia Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone.

172.555 Fanelli 126.955, così l'avv. Francesco Scalia è stato riconfermato alla presidenza della Provincia di Frosinone.

Dei 20 candidati del collegio di Ferentino al Consiglio Provinciale di Frosinone uno soltanto è risultato eletto, Alessandro Semplifici della Margherita, centrosinistra, con voti 2.147, mentre Giuseppe Patrizi di Forza Italia è risultato il più votato nella nostra città, ottenendo ben 2.366 preferenze, che purtroppo non gli sono state sufficienti per aggiudicarsi uno scranno a Palazzo Gramsci, sede della Provincia.

E' un vero peccato perché Ferentino, con scelte maggiormente ponderate, avrebbe potuto confer-



Antonio Tajani

mare due consiglieri provinciali come la passata legislatura (allora furono Fiorletta per i popolari e Giorgi per Rifondazione Comunista).

Nel Parlamento Europeo sono entrati tre Ciociari: è stato riconfermato con 122.055 voti l'on. Anto-



Alessandro Foglietta

nio Tajani, F.I., originario di Ferentino, e sono stati eletti l'on. Alessandro Foglietta, A.N., di Supino con voti 70.133, e l'astronauta Umberto Guidoni di Acuto, dei Comunisti Italiani, con voti 7.035.



Agli eletti all'Amministrazione Provinciale di Frosinone ed al Parlamento Europeo di Strasburgo, vanno i sinceri auguri della nostra terra ciociara. Auguri.

ASSEMBLEA DEL COMITATO REGIONALE U.N.P.L.I.

Domenica 16 maggio, presso l'Aula Consiliare del Comune di Ladispoli, si è riunita l'Assemblea Ordinaria del Comitato Regionale dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, durante la quale si è provveduto a rinnovare la composizione del Consiglio Regionale UNPLI.

Alla presenza di 60 Pro Loco iscritte al Comitato Regionale Lazio, rappresentate in Assemblea dai propri delegati, ha assunto la Presidenza della riunione Claudio Nardocci, Presidente pro-tempore del Comitato stesso, mentre la sig.a Sabrina Russo, segretaria del Comitato Regionale, ha redatto la verbalizzazione dell'Assemblea. In apertura dei lavori il presidente Nardocci ha comunicato ai presenti le iniziative dell'UNPLI nazionale riguardanti il servizio di volontariato civile per l'anno 2004, la festa nazionale delle Pro Loco che si svolgerà a Roma il prossimo 4 luglio, l'Assemblea Nazionale che si terrà a Pesaro nel mese di ottobre 2004 ed altre problematiche attuali che interessano le Associazioni Pro Loco, infine ha illustrato velocemente le modalità di votazione per il rinnovo del Consiglio Regionale. Seguendo le norme statutarie, prima di passare alla votazione, è stata istituita la Commissione elettorale che è risultata così composta: presidente Luigi Sonni, scrutatori Ivo Cialdea e Alvaro Piacentini. Le votazioni, svoltesi secondo le modalità espresse dal regolamento esecutivo dello Statuto, hanno dato i seguenti risultati per gli organismi da rinnovare.

Consiglio Regionale. Presidente: Claudio Nardocci di Ladispoli (RM); Consiglieri: Giuseppe Famà di Cecchina (RM), Luciano Trulli di Veroli (FR), Rossano Tantari di Ardea (RM), Ernesto Fanfoni di Valmontone (RM), Anna Pesce di Allumiere (VT), inoltre vi fanno parte di diritto i cinque presidenti provinciali del Lazio. **Collegio Revisori dei Conti:** Claudio Bruni di Arsolli (RM), Maurizio Fella di Vallerotonda (FR), Patrizia Serafini di Serrone (FR); supplente Santino De Rinaldis di Vetralla (VT). **Collegio dei Provvisori:** Benedetto Lucidi di Genazzano (RM), Augusto Mammola di Anzio (RM), Marina Scopigli di Ceccano (FR); supplente Giovanni Signorelli di Marta (VT).

U.N.P.L.I. Servizio di volontariato

Il 1° giugno scorso è iniziato per le Pro Loco italiane, iscritte all'Unione Nazionale Pro Loco Italia, il Servizio Civile di Volontariato per il progetto "Arcobaleno della storia" promosso dall'UNPLI a norma della Legge 6 marzo 2001 n. 64.

Per la Provincia di Frosinone le Pro Loco che vi hanno aderito inviando la documentazione necessaria richiesto sono: Arce, Boville Ernica, Castrocielo, Castro dei Volsci, Ceccano, Cervaro, Coreno, Ausonio, Ferentino, Picinisco, Pontecorvo, Sant'Elia Fiumerapido, San Vittore nel Lazio, Serrone, Supino, Vallerotonda, Veroli, Villa Latina e Villa Santo Stefano.

Queste diciotto Associazioni fino al 31 maggio 2005, hanno a loro disposizione due giovani, stipendiati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e saranno impegnati nella valorizzazione e salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e ambientale dei rispettivi centri di appartenenza. Il Comitato Provinciale di Frosinone dell'UNPLI è lieto di inviare a tutti questi giovani della nostra Ciociaria, un sincero augurio di proficuo e buon lavoro.

La Pro Loco in festa

Domenica 23 maggio 2004, presso la sala teatro delle Suore Francescane, si è svolta l'annuale "Festa Sociale" della Pro Loco di Ferentino. Nella circostanza sono state consegnate le tessere ai nuovi iscritti, targhe ricordo ai soci



"Festa Sociale"

con 25 anni di appartenenza ed attestati di fedeltà a quelli con 30 anni di iscrizione alla nostra volontaristica associazione.

Nel saluto il presidente Luigi Sonni ha ringraziato per la presenza del sindaco di Ferentino avv. Piergianni Fiorletta, il presidente onorario ed i soci onorari della Pro Loco, il gen. Alberto Tribioli,

suor Vittorina Dell'Oro, la dott.ssa Anna Maria Ramieri, le prof.sse Bianca Maria e Maria Teresa Valeri ed il prof. Gioacchino Giammaria; infine ha ringraziato i numerosi soci presenti ed anche quelli assenti, perché proprio i soci sono la vera forza dell'Associazione, che con il tesseramento versano nelle casse della Pro Loco un eccezionale contributo, pari a circa diecimila euro.

Il presidente Sonni ha ripercorso poi la cronaca degli impegni avuti dalla Pro Loco, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nell'ultimo periodo, ad iniziare con l'organizzazione delle manifestazioni per le "GIORNATE della MEMORIA": i 60 anni della distruzione della città durante l'ultimo conflitto mondiale, i 60 anni del sacrificio di Don Giuseppe Morosini, fucilato il 3 aprile 1944 a Forte Bravetta in Roma da parte dei nazisti, e l'eccezione di due nostri concittadini, Giovanni Ballina e Ambrogio Pectorini, il 24 marzo 1944 alle Fosse Ardeatine sempre a Roma. Per concludere con le celebrazioni in onore del Santo Patrono Ambrogio Martire in occasione del 1700° anno del suo martirio avvenuto il 16 agosto del 304 d.C.

Il presidente ha proseguito poi con l'illustrare l'impegno da parte della Pro Loco per la partecipazione in Russia al Festival Internazionale di Ekaterinburg, organizzato dal Ministero della Cultura della Regione Sverdlovsk; in questa occasione un gruppo di giovani musicisti di Ferentino, diretti egregiamente dal giovane M° Alessandro Celardi, ha rappresentato l'Italia ed ha ottenuto un grande successo, testimoniato poi da una e-mail giunta alla Pro Loco dopo la chiusura del Festival,

ed il cui testo proponiamo ai nostri lettori. "Alla cortese attenzione del signor Luigi Sonni. Saluti dagli organizzatori del Festival di Ekaterinburg. Il X° Festival Internazionale delle Arti Musicali Giovanili che si è tenuto nella nostra città si è concluso con successo. E' stata riscontrata una crescita della qualità delle esibizioni da parte dei gruppi partecipanti. Per tradizione, al Festival si radunano tantissime formazioni artistiche provenienti da tutto il mondo, mentre il gruppo di Ferentino ormai è diventato un ospite stabile e molto gradito da parte nostra.

I partecipanti, il pubblico e gli ospiti del Festival hanno visto il gruppo di Ferentino come una preziosa scoperta, che ha colpito per la sua esibizione originale e sincera. Il Ministro della Cultura della Regione Sverdlovsk (Urali), signora Natalia Vetrova, invia tanti saluti e tanti auguri con la speranza di riprendere e continuare la collaborazione nelle varie attività. Vi ringraziamo per l'impegno che mettete nel sostenere e promuovere i vostri ragazzi. Ringraziamo anche il Sindaco di Ferentino, Piergianni Fiorletta, e gli porgiamo i migliori auguri per le sue attività, un grande successo in tutte le sue imprese e i suoi progetti finalizzati a favorire i nostri scambi culturali.....".

Con osservanza la direttrice del Festival, Ludmila Skosyrskaya". In seguito hanno voluto salutare la platea il sindaco Fiorletta e il presidente onorario della Pro Loco Tribioli. Si è poi passati alla consegna delle tessere ai tre nuovi soci onorari, designati dal Consiglio Direttivo, iscritti alla Pro Loco dal 1972: Fernando Bianchi, poeta dialettale, con una consistente produzione di volumi in



Suor Vittorina dell'Oro tra il sindaco e il presidente della Pro Loco

S. Ambrosius Martyr

Protector Ferentini in Fernicis

1° Maggio: festa di S. AMBROGIO

La festa di S. Ambrogio al primo Maggio del 2004 passa alla storia veramente come una solennità completa, grandiosa, degna di un Centenario.



Il tempo stesso ci ha aiutato enormemente donandoci delle splendide

te circostanze, poi, hanno contribuito a dare quel tocco particolare, per cui ne è venuto fuori un quadro caratteristico e gioioso dal gusto tradizionale e paesano proprio della festa di S. Ambrogio.

Le gigantografie esposte nei punti nevralgici, tanti balconi e finestre addobbati con i drappi riproducenti la familiare immagine del Santo, le vetrine dei negozi ornate con locandine variopinte ci hanno mostrato una città pavese a festa.

Una parte decisamente importante l'ha avuta l'Udienza del Papa a Roma, non a caso fissata al Mercoledì 21 aprile, primo giorno della Novena. Quel pellegrinaggio a piazza S. Pietro, partecipato in una forma così massiccia e cittadina nel nome di S. Ambrogio, annunciato e ripetuto per un mese intero dalla stampa locale, non solo ha suscitato un entusiasmo, una frenesia ed una carica del tutto par-



giornate di sole. Mai si era vista tanta gente alle processioni e allo spettacolo

partecipanti da Ferentino (22 pullmans) con i foulards biancomarano, ma è diventato la curiosità e l'oggetto di racconto nei giorni successivi in tutta la città.

Con l'autorevole lettera del 27 aprile 2004 (Prot. N. 557/310) la Segreteria di Stato di Sua Santità, tramite il Vescovo, ha voluto esprimere alla Comunità di Ferentino il compiacimento del Santo



lo in Piazza il giorno della festa. Tan- Padre per il pellegrinaggio cittadino

effettuato ad Petri Sedem e per la scultura bronzea offerta in omaggio.

La Novena in preparazione alla festa, seguita all'inverosimile e resa interessante dai tanti riti e segni ogni sera diversi, è stata inframazzata la domenica 25 aprile dalla commovente cerimonia dell'apertura del sepolcro di S. Ambrogio per l'esposizione delle Reliquie.

Molto gradita è stata nelle sere del Triduo la presenza dell'Abate di Casamari P. Buttarazzi e del Vescovo di Anagni-Alatri, Mons. Lorenzo Loppa, che hanno dato lustro alle nostre funzioni.

Suggestiva, come sempre del resto, e molto attesa la mattinata del 30 aprile per l'esposizione della Statua. In Cattedrale bisogna fare a spintoni per trovarsi un posto. Nel pomeriggio, prima del canto dei Vespri c'è stato lo scambio dei doni: l'Amministrazione Comunale ha donato alla Cattedrale, in ricordo del Centenario, un calice d'argento, ed il Capitolo del Duomo ha donato al Vescovo, in riconoscenza di aver creato tre nuovi Canonici per il decoro della nostra Cattedrale, un artistico Reliquiario del 1700.

Ma lo spettacolo principale lo creano sempre le nostre processioni: quella della sera del 30 aprile, caratteristica per i suoi fuochi e luminarie, e l'altra grandiosa del Primo Maggio, quando, dietro l'interminabile sfilata di campanelli, standardi, Cristi, tronchi e lanteroni delle Confraternite, sulla possente macchina dorata, trascinata più con l'entusiasmo dei cuori che con la forza dei muscoli dai nostri fedeli incollatori, vedi arrivare Lui, Ambrogio, il protettore di sempre, che attrae i nostri occhi e riga di lacrime i nostri volti.

Quest'anno il primo Maggio ci ha portato un dono grandissimo: il messaggio del Papa per il XVII Centenario del Martirio di S. Ambrogio. Un fatto eccezionale, raro a emanarsi per ricorrenze del genere, da segnare veramente come evento straordinario nella cronaca cittadina. Mentre ne siamo profondamente riconoscenti al Santo Padre per un privilegio così straordinario, dobbiamo farne tesoro e farlo entrare nei documenti ufficiali di Magistero per la nostra Chiesa locale.

don Luigi di Stefano

Ringraziamento del Vescovo

SALVATORE BOCCACCIO
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

Al Reverendissimo Confratello don Luigi Di Stefano, Canonico-Parroco della nostra Con-cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo in Ferentino, Vicario Foraneo per il medesimo Distretto, Pace e benedizione dal Signore.

Compio con gioia il venerato incarico che mi viene affidato con autorevole lettera della Segreteria di Stato di Sua Santità, del 27 Aprile 2004 (Prot. N. 557/310), di esprimere a Lei ed alla sua Comunità il compiacimento del Santo Padre per il pellegrinaggio cittadino effettuato ad Petri Sedem il 21 aprile u.s. ed anche per l'omaggio della scultura bronzea raffigurante il Signore Risorto, opera del Maestro Vincenzo Bianchi.

Il Santo Padre che, nel frattempo, ci ha fatto giungere anche il Suo prezioso Messaggio per il diciassettesimo Centenario del Martirio del Glorioso nostro Patrono, Sant' Ambrogio, mi chiede di partecipare a Lei e alla cara Città di Ferentino la Sua Benedizione Apostolica pegno di pace e di spirituale fervore, mentre insiste con forza sul nostro impegno di missionarietà e testimonianza da vivere assieme al Martire Ambrogio. Anzi, proprio nel messaggio, il Santo Padre ci riconsegna idealmente tre Documenti del Suo Pontificato che dovranno essere il testo base delle nostre predicazioni e catechesi per questi anni.

Profitto volentieri della circostanza per esprimere il mio fraterno compiacimento ed il ringraziamento a Lei, ai Canonici della Venerata Basilica Cattedrale, al Clero della Vicaria, ai Membri delle Confraternite a quanti si sono prodigati generosamente per questo Centenario ma, soprattutto, al nostro magnifico Popolo di Ferentino che, amando Sant' Ambrogio, si lega sempre più a Colui per il quale Ambrogio ha dato la vita: Gesù Cristo!

Caro Fratello, mi unisco umilmente alla Benedizione del Santo Padre Giovanni Paolo II e, con rinnovato slancio, auguro a Lei ed a tutta la Comunità Cristiana di Ferentino di essere innamorati di Gesù Cristo, il Signore Risorto!

Frosinone, 4 maggio 2004

Messaggio del PAPA

Al Venerato Fratello

Mons. SALVATORE BOCCACCIO
Vescovo di Frosinone - Veroli - Ferentino

1. Nell'Agosto dello scorso anno, il Capitolo della Cattedrale di Ferentino, sotto la Sua guida, venerato Fratello, ha indetto il XVII centenario commemorativo della morte di sant' Ambrogio martire, Protettore della Città e Patrono, insieme a santa Maria Salome, dell'amata Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino. L'anno giubilare si concluderà il 16 agosto p.v.

In tale felice ricorrenza mi è gradito unirmi alla gioia di quanti rendono grazie al Signore per le meraviglie compiute nell'eroica esistenza e nel martirio del santo centurione Ambrogio, ucciso secondo la tradizione il 16 agosto del 304, durante la feroce persecuzione dell'imperatore Diocleziano. Da allora il ricordo di questo insigne testimone di Cristo ha continuato ad accompagnare il cammino dei cristiani di Ferentino e di codesta Comunità diocesana.

Nell'esprimere sentimenti di fraternalità vicinanza a Lei, venerato Fratello, estendo il mio pensiero ai sacerdoti, che sono i Suoi più stretti collaboratori, alle religiose e ai religiosi, come pure a tutte le varie componenti del Popolo di Dio, affidato alle Sue cure pastorali.

La festa patronale di Sant' Ambrogio martire ricorre il 1° maggio, nel contesto liturgico del Tempo pasquale, che è tempo quanto mai favorevole per celebrare un santo martire, testimone per eccellenza del Signore Gesù morto e risorto. Nella luce della Risurrezione, la passione del Signore rivela tutta la sua potenza salvifica, rendendo più facilmente comprensibili il significato e il valore del martirio cristiano. Il sangue versato in comunione con il sacrificio redentore di Cristo è seme di nuova vita evangelica: di fede, di speranza e di carità. E' linfa vitale per la Chiesa, primizia di un'umanità rinnovata nell'amore e protesa alla ricerca operosa del regno di Dio e della sua giustizia. Tutto questo rappresenta sant' Ambrogio martire per la Chiesa che crede, spera ed ama in Ferentino e nell'intero territorio della Diocesi.

2. Molte cose sono cambiate in questi diciassette secoli di storia. Il mondo si è notevolmente trasformato e non poche conquiste si sono realizzate sul piano umano e sociale anche grazie al benefico influsso del messaggio evangelico e al generoso apporto di tante generazioni cristiane. Ai nostri tempi, però, il secolarismo avanza, minacciando di portare anche le società di antica evangelizzazione verso forme di agnosticismo che costituiscono una vera sfida per i credenti. In questo contesto acquisita straordinaria eloquenza la testimonianza di coloro che per fedeltà a Cristo e al Vangelo non hanno esitato a dare la vita. Col loro esempio essi spronano i cristiani a una coerenza coraggiosa sino all'eroismo. Solo chi è disposto a seguirlo sino in fondo è in grado di porsi senza riserve al servizio dell'uomo, "prima e fondamentale via" della missione dei credenti nel mondo. (cfr. Enc. *Redemptor hominis*, 14).

A questo proposito, appaiono quanto mai opportune le priorità pastorali che Ella, venerato Fratello, ha voluto indicare alla Comunità ecclesiale in quest'anno centenario. Giustamente Ella invita tutti i battezzati a una rinnovata consapevolezza della loro vocazione missionaria, e mette in evidenza alcuni campi di prioritario intervento apostolico: la pace, i giovani, la famiglia, la povertà, i migranti. Invito l'intera Comunità diocesana a percorrere con entusiasmo e piena consapevolezza questo cammino, mosso dal desiderio di riecheggiare nel nostro tempo l'annuncio evangelico, testimoniando in modo concreto l'amore di Dio verso ogni essere umano. Nel volto di ogni persona, senza distinzione di razze e culture, e specialmente nel più misero e bisognoso degli uomini, i cristiani riconoscono il volto luminoso di Cristo.

3. Con l'offerta della vita i martiri testimoniano che quest'appassionato servizio alla causa dell'uomo si può efficacemente realizzare soltanto se si resta intimamente uniti a Cristo. Questo è possibile se ci si mantiene ben fondati nella preghiera, se ci si nutre dell'Eucarestia e della Parola di Dio, se ci si rinnova costantemente nel sacramento della Riconciliazione (cfr. *Novo millennio ineunte*, parte III). Con il proprio esempio il martire ricorda che la vera priorità per il battezzato è tendere alla santità, come insegna il Concilio Vaticano II nel capitolo V della Costituzione *Lumen gentium*.

A partire dal Grande Giubileo del 2000, ho più volte posto l'accento su questa "urgenza pastorale", condizione indispensabile per un autentico rinnovamento della Comunità cristiana. La santità esige che lo sguardo del nostro cuore resti fisso sul volto di Cristo, imitando Maria, modello di ogni credente. E' necessario, altresì, che ciascuno attinga dai Sacramenti, e in modo speciale dall'Eucarestia, il vigore per portare a compimento la propria missione. In effetti, senza un profondo rinnovamento di fede e di santità e senza il costante sostegno divino come potrebbe la Comunità ecclesiale affrontare la grande sfida della nuova evangelizzazione?

4. Il ricordo e l'esempio di sant' Ambrogio martire costituiscano per tutti incoraggiamento e stimolo a seguire Cristo in piena e docile fedeltà. Per aiutare i sacerdoti, i religiosi e i fedeli di codesta Diocesi a percorrere con maggiore consapevolezza questo cammino di coerenza cristiana, in unione con i credenti di ogni parte del mondo, vorrei idealmente riconsegnare a ciascuno le Lettere apostoliche *Novo millennio ineunte* e *Rosarium Virginis Mariae*, insieme con l'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia*. In tali documenti ho raccolto le indicazioni che ho ritenuto più necessarie per aiutare ciascuno ad inoltrarsi con speranza nel terzo millennio.

Rinnovo volentieri questo dono alla cara Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino, invocando la celeste intercessione del Santo Patrono, il martire Ambrogio, come pure la materna protezione di Maria Santissima, mentre di cuore invio a Lei, venerato Fratello, ed ai fedeli affidati alle Sue cure pastorali una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 27 aprile 2004.

CELEBRAZIONI RELIGIOSE
per il XVII Centenario
del Martirio di S. AMBROGIO
il 16 agosto 2004

TRIDUO

Giovedì 12 agosto, ore 19.00
Inizio solenne del Triduo:

Concelebrazione

Venerdì 13 agosto, ore 20.30

VIA MARTYRIS

da Porta S. Agata alla Cattedrale

Sabato 14 agosto, ore 19.00

Affidamento personale a S. Ambrogio:
S. Messa

Domenica 15 agosto, ore 19.00

Esposizione della Statua di S. Ambrogio
S. Messa dell'Assunzione

LUNEDÌ 16 AGOSTO

giorno del Martirio di S. Ambrogio

ore 7.00: Inizio delle SS. Messe

(ore 8.30: nel "Carcere")

ore 18.00: Solenne Concelebrazione

presieduta da Mons. Vescovo

Salvatore Boccaccio

ore 19.00: Grandiosa Processione del

Centenario con l'urna delle Reliquie

di S. Ambrogio

MARTEDÌ 17 AGOSTO

chiusura dell'Anno Centenario

ore 19.00: Concelebrazione presieduta

dal Vescovo. Reposizione delle Sacre

Reliquie e della Statua del Santo.

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

LXV DEL FURTO E DELLO SCASSINAMENTO DELLE CASE

Similmente, stabiliamo che chiunque avrà scassinato una casa nella città di Ferentino o nei sobborghi, anche se da detta casa non sarà stato rubato niente, sia punito, per lo scassinamento, di giorno, con cinquanta libbre: di notte, con cento libbre di denari, dopo aver prima, però, risarcito il danno. Se, invece, da detta casa sarà stata rubata qualche cosa, oltre alla pena dello scassinamento, sia punito, ciò non ostante, per il furto, con la predetta pena, purché le cose sottratte in qualsiasi furto siano del valore da venti soldi in su: ma che, se le stesse cose saranno risultate del valore da venti soldi in giù, sia punito, di giorno, con dieci libbre; di notte, con venti libbre di denari. E vogliamo che dette norme abbiano efficacia anche fuori della casa, dovunque sarà stato commesso (un furto), nella città di Ferentino e nel suo territorio. Ma vogliamo che lo scassinamento si intenda in questo modo: quando qualcuno, in qualunque modo, avrà rotto o aperto una casa o anche se sarà entrato in essa, in malo modo, furtivamente, tranne che (non sia entrato) prima del fatto, col permesso del padrone della predetta casa, o di qualcuno dei suoi domestici, con il consenso preventivo, tuttavia, del predetto padrone; che, se non sarà entrato col permesso e con consenso del padrone, anche il domestico sia punito per lo scassinamento, e per queste cose si stia e si creda in tutto al giuramento del padrone della casa. E le predette norme abbiano efficacia per il primo furto. Ma che il ladro di una gallina o di pulcini, di un'anatra o di colombi e di animali del genere, che stanno fuori della casa, dentro la città di Ferentino, per ciascuno di detti volatili, ed ogni volta, sia punito con venti soldi. Se, invece, avrà ucciso o rubato qualcuno dei predetti volatili nei ridotti o in altre case fuori della città, sia punito con sei libbre di denari. Se, invece, qualcuno avrà rubato dai ridotti o dalle case predette, o dovunque, negli orti o fraginali, o in altri luoghi, oggetti di ferro o beni mobili e tali simili cose, sia punito con trenta libbre di denari, dopo che la roba e le altre cose derubate, se rimangono, siano state restituite al padrone e, se non rimangono, (sia punito) col doppio del prezzo delle stesse, secondo il giuramento dello stesso padrone. E, se qualcuno avrà rubato un porco, un montone, una capra o una pecora, o qualche bestia minuta, di cui lo statuto non parla altrimenti, sia punito con dieci libbre di denari e, in ognuno dei predetti casi, si risarcisca completamente il danno a colui che l'ha sopportato. Se, invece, avrà rubato un asino, un cavallo, un bue, un bufalo o un'altra bestia grossa, sia punito con sessanta libbre. E le predette norme abbiano efficacia, come sopra detto, nel primo furto commesso da chiunque. Se, invece, qualcuno sarà stato sorpreso nel secondo furto, sia segnato in fronte col merco del Comune, dopo il risarcimento del danno, (pena), che possa, tuttavia, riscattare, se effettivamente avrà pagato all'amministrazione del Comune di Ferentino centocinquanta libbre di denari del senato, entro dieci giorni, da computare dal giorno della pubblicazione della sentenza. Se qualcuno, invece, sarà stato preso al terzo furto, si sospenda per la gola, in modo che muoia, purché la quantità sottratta col furto, nelle stesse tre volte, raggiunga o superi, in denaro o nel valore corrispondente, la somma di

venticinque libbre di denari; che, qualora non raggiunga o superi la stessa quantità, quel tale, sorpreso al terzo furto, sia punito, di giorno, con duecento libbre e, di notte, con trecento libbre di denari, col risarcimento del danno e, se non fosse solvibile, venga mercato e segnato sulla fronte col merco del Comune, e tutti i suoi beni siano corrisposti al predetto Comune di Ferentino e, se sarà fuggito e non potrà essere preso, in ognuno dei casi sopradetti, il delinquente sia bandito in perpetuo dalla città di Ferentino e dal suo territorio e distretto, nel quale o nella quale non possa rientrare, se non avrà pagato subito la pena e non avrà risarcito chi sopportato il danno, secondo quanto è stato detto sopra.

LXVI DELL'ASPORTAZIONE DELLE COSE CONTRO LA VOLONTÀ DEL SIGNORE E DEL PADRONE

Similmente, stabiliamo che chiunque avrà asportato da qualcuno, contro la volontà di quello, qualche cosa che valga da venti soldi in giù, in qualunque posto della città di Ferentino e del suo territorio, per tale asportazione sia punito con dieci libbre di denari, con la restituzione della cosa asportata. Se, invece, avrà asportato una cosa del valore superiore a venti soldi, sia punito con una pena quadruplicata, dopo che, ciò non ostante, sia stata restituita al padrone la cosa asportata, e che, nella (applicazione della) pena di detto quadruplo della condanna che deve essere inflitta (?), il podestà o il rettore e il giudice possano e debbano triplicare la stessa pena, come nelle altre condanne. E, se qualcuno avrà asportato ... dalla testa o il panipolo (manicotto?) dalle mani o qualunque cosa simile ad esse, sia punito con cento soldi, con la restituzione, come sopra detto, della cosa portata via, salvo sempre il predetto statuto sui furti, disposto nei casi specifici, dal quale, (per disposizione) del presente statuto, non si deroghi affatto in nessuna parte; similmente, (non si deroghi) neanche da qualsiasi altro statuto, nei casi specifici. Aggiungendo che chiunque avrà ricevuto da qualche nostro cittadino del denaro o qualunque altra cosa da consegnare e destinare a qualche cittadino o forestiero, o da forestieri da destinare ad un cittadino e non avrà consegnato lo stesso denaro o cosa a colui al quale è destinato, sia punito con la pena del furto, nel suo caso specifico.

LXVII DI COLORO CHE RICETTANO LE COSE RUBATE

Similmente, stabiliamo che il ricettatore dei furti o il detentore di quei furti, dopo che avrà saputo che la cosa è furtiva e non l'avrà restituita, sia punito con cinquanta libbre di denari. E con ugual pena stabiliamo che sia punito colui che, di notte, avrà comprato od avrà ricevuto qualche bene mobile dai giocatori o da qualche persona sospetta, qualunque sia la causa della vendita.

LXVIII DELL'ASPORTAZIONE DEL GRANO DEL FRUMENTO E DEL MOSTO

Similmente, stabiliamo che chiunque avrà asportato (grano) o qualunque genere di frumento dal cantiero (mucchio di grano nell'aia), sia punito, di giorno, con trenta libbre; di notte, con sessanta libbre di denari, e que-



sta norma abbia vigore da un rubbio incluso e in giù; ma, da un rubbio in su, sia in pena, di giorno, di sessanta libbre e, di notte, di duecentoventi libbre di denari del senato; se, invece, avrà portato via un pignone, o dieci mannelli, o gregne di grano o di frumento, sia punito, di giorno, con dieci libbre; di notte, con venti libbre di denari. Se avrà portato via una gregna o alcune gregne, sia punito, per ciascuna gregna, da quattro include in giù, di giorno, con dieci soldi; di notte, con sei libbre di denari; ma da quattro gregne in su, fino ad una quantità da formare un pignone, sia punito come sopra, dove tratta dei pignoni. Se, invece, avrà asportato del mosto da una vasca, sia punito, per ogni soma, di giorno, con trenta libbre; di notte, con sessanta libbre di denari. Ma, se sarà stato meno di una soma, per ogni congio, sia punito, di giorno, con quaranta soldi; di notte, con sei libbre di denari e, in tutti e singoli i casi, risarcisca il danno con doppio, con il prezzo fissato dalla curia. Ma intendiamo per soma quella di sei congi. Ma che, se il socio di qualunque terra a compartecipazione o di vigna o di qualcuna delle predette cose avrà commesso un furto, asportando e sottraendo grano, frumento, vino o mosto, come sopra è stato detto, o uve in abbondanza, da raggiungere la quantità delle predette cose, si raddoppino contro di lui le predette pene, ciascuna nel suo caso specifico. E stabiliamo che, qualche socio o lavorante di vigne o venditore di mosto avrà messo dell'acqua nel mosto o nelle uve, senza la volontà del padrone o del compratore, sia punito, per ogni soma, per ogni congio, come se il mosto fosse stato rubato di giorno, e risarcisca il danno, come sopra. Ma che, se nella vinaccia avrà fatto l'acquato, senza la volontà e la conoscenza del padrone, sia punito, ogni volta, con quaranta soldi, senza diminuzione, e sia tenuto a consegnare al padrone mosto puro, secondo una determinata proporzione della sua parte, e lo stesso stabiliamo per l'orzo e per la spelta.

LXIX CHE I LAVORANTI DELLE TERRE E DELLE VIGNE NON OSINO MIETERE IL GRANO NÉ VENDEMMIARE SENZA PERMESSO

Similmente, stabiliamo che i socci delle terre a compartecipazione e i lavoranti delle vigne o delle terre non osino mietere né battere il grano o qualunque altro frumento, o vendemmiare o tirar fuori il mosto dalle

uve, se, prima, non lo avranno chieste al padrone del fondo, eccettuato dalla richiesta i padroni delle stesse località, che dimorano fuori della città, nel qual caso, siano tenuti a fare la stessa richiesta ai loro procuratori, o ai familiari o domestici, qualora ci siano, e che colui che avrà contravenuto incorra nella pena di dieci libbre di denari tutte le volte che avrà contravenuto. E che il podestà o il rettore e il giudice sia tenuto, a richiesta di qualsiasi che abbia ricevuto il danno da qualcuno dei sopradetti fatti, a fare una diligente inchiesta e a mandare i suoi famigli nei luoghi indicatigli e che, qualora nei luoghi denunziati si trovi qualcuno dei predetti beni rubati, i trasgressori siano

puniti con la predetta pena e che, ciò non ostante, sia al colpevole principale che al ricettatore sia inflitta la pena dovuta per le loro ricettazioni, come è detto nello statuto, nei casi specifici, col risarcimento raddoppiato del danno, con il prezzo stabilito dalla curia, a coloro che abbiano sopportato il danno in ciascuno dei predetti casi.

E che contro questi medesimi malfattori, che avranno commesso il furto a danno dei predetti, il podestà o il rettore ed il giudice abbiano la libertà di investigare con discernimento, dati gli indizi e le supposizioni precedenti, come sono ordinatamente contenuti nel capitolo relativo agli interrogatori ed alle torture.

Ottavo Centenario della nascita di Santa Chiara

Alle origini di un Monastero

Ferentino fu tra le prime città ad accogliere i Frati Minori e le Figlie di Santa Chiara.

La tradizione accenna alla presenza dello stesso San Francesco a dare l'avvio alle nuove fondazioni. Vivente ancora Santa Chiara (1194-1253) sorsero nella nostra Diocesi i Monasteri delle Clarisse nei pressi di Ferentino e Amaseno.

Sembra certo che le "Monache di San Damiano", come erano allora chiamate le Clarisse avessero un Monastero alle porte della nostra città episcopale prima della morte della Santa Fondatrice. Era detto di San Matteo dalla vicina chiesa omonima. Lo si arguisce da una Lettera Apostolica di Papa Alessandro IV del 13 febbraio 1260, dalla quale è facile dedurre che il Monastero avesse già un'esistenza abbastanza lunga.

Per affermarne la reale portata storica occorre tener presente che il problema della povertà religiosa era allora assai discussa non tanto sul piano teorico quanto sul piano pratico. Il cardinale Ugolino aveva redatta una Regola per le monache di San Damiano che non ebbe a soddisfare completamente la Santa Fondatrice, la quale desiderava uniformarsi al concetto totalitario di san Francesco. Ed infatti ottenne da papa Gregorio IX il privilegio della povertà assoluta.

A Ferentino alcune religiose aspiravano a passare dal Monastero di san Matteo ad altro di meno stretta osservanza. Papa Alessandro, interpellato in proposito, ne scrisse al vescovo di Ferentino: "Da parte della diletta in Cristo l'abbatessa del Monastero di san Matteo di Ferentino, dell'Ordine di san Damiano, ci fu esposto che alcune Monache dello stesso Monastero, cedendo alle proprie inclinazioni, di dispongono a trasferirsi, recando seco alcuni beni del detto Monastero di meno stretta osservanza... E pertanto a te, Fratello nostro, demandiamo, per mezzo di questo Nostro Apostolico scritto, il compito di proibire severamente da parte Nostra alle dette Monache di lasciare, senza licenza della medesima Abbatessa, il proprio Monastero e di passare ad altro...".

"Dato in Anagni il 13 febbraio dell'anno sesto del Nostro Pontificato". In seguito il Monastero divenne fiorente da assorbire due Monasteri di Monache Benedettine, quello di Ferentino e quello di Ceccano, e ad essere costretto a trasferirsi in locali più ampi, volutamente scelti presso la Chiesa e il convento di San Francesco.

Ciò deve essere avvenuto tra l'anno 1327 e il 1333 la "Decima", ordinata da Papa Giovanni XXII "pro necessitatibus Camerae Apostolicae" non venne soddisfatta dai Monasteri come per l'innanzi; ma dalla "Ecclesia Santi Matthaei pro ipsa Ecclesia" e dalla "Ecclesia San Benedicti, item pro ipsa Ecclesia".

a cura di Emidio Affinati



La Cattedrale di Ferentino

l'arredo cosmatesco e i due ciborii

di Maria Teresa Valeri

Sull'acropoli romana della città di Ferentino sorge la cattedrale, dedicata ai fratelli romani Giovanni e Paolo, martirizzati durante l'impero di Giuliano l'Apostata (361-363). Essa fu costruita nelle forme attuali nel 1108 durante l'episcopato di Agostino, già monaco di Casamari [fig. 1]. La chiesa ha una semplice facciata a spioventi con tre

risalente ai secoli XII-XIII, presenta evidenti analogie con quella della basilica romana di San Clemente in Laterano. Le fonti ci informano che essa fu opera di Giacomo della famiglia romana dei Cosmati, come riferisce il *Liber cum serie episcoporum*, manoscritto settecentesco conservato nell'archivio vescovile di Ferentino, e opera del magister Paulus,

Di queste probabilmente si conservano esemplari in quelle mosaicate dai Cosmati con una minuta tessitura delle variopinte tassellazioni ornamentali, che, durante i lavori di restauro di fine Ottocento, sono state riadattate nella pavimentazione antistante la moderna Memoria del martire Ambrogio. Nei restauri, conclusi nel 1905,

sotto l'altare maggiore fu costruito un piccolo sacello, dove custodire le reliquie venerate del Santo Patrono della Diocesi di Ferentino, il centurione Ambrogio, martire durante la persecuzione di Diocleziano nel 303-304, in onore del quale si celebra la festa cittadina ogni 1° maggio. Prima dei restauri le reliquie del

Martire erano venerate sotto l'al-



Fig. 3: Ferentino, Cattedrale: dettaglio del pavimento cosmatesco, secc. XII-XIII



Fig. 1: Ferentino, Basilica cattedrale dei SS. Giovanni e Paolo, sec. XII, esterno

porte architravate, sormontate da lunette semicirculari, le cui cornici presentano motivi decorativi noti anche nell'architettura romanica della Campania. La compatta superficie muraria della facciata è alleggerita sulla porta maggiore da una monofora, ingentilita da una elegante cornice marmorea in forma di esile colonnina a fusto liscio. Dalla chiarezza geometrica della facciata è facile intuire la suddivisione spaziale dell'interno della chiesa [fig. 2]. Le tre porte introducono a tre navate, di cui la centrale è maggiore delle laterali. Le tre navate della chiesa hanno absidi curvilinee, che all'esterno mostrano le sobrie ed eleganti decorazioni tipiche del romanico lombardo: archetti pensili, sorretti da mensoline con motivi vegetali e simbolici, e semplici lesene, che regolarizzano geometricamente la curvilinea superficie esterna dell'abside centrale. Al centro della parete esterna di quest'ultima si apre una monofora, che per dimensioni, forma e foggia decorativa è simile alla monofora, che si apre in facciata.

Il pavimento cosmatesco

La pavimentazione musiva,

come recita l'epigrafe incisa su un pluteo delle transenne che delimitano l'attuale presbiterio rialzato [figg. 2-3]. L'epigrafe ricorda anche che ad opera del vescovo Agostino, vissuto durante il pontificato di Pasquale II (1099-1118) le reliquie del martire Ambrogio, rinvenute al tempo di Pasquale I (917-924), furono collocate sotto l'altare (*HOC OPIFEX MAGNVS FECIT VIR NOMINE PAVLVS / MARTIR MIRIFICVS IACET HIC AMBROSIVS INTVS / PRESVL ERAT SVMMVS PASCHALIS PAPA SECUNDVS / QVANDO SVB ALTARI SACRA MARTIRIS OSSA LOCAVIT / AECCLIA PASTOR PIVS AVGVSTINVS ET ACTOR / PRIMITVS INVENTVS FUERIT QVO TEMPORE SCS (S) L)IBET INQVIRI PASCHALIS TEMPORE PRIMI / MARTIRIS IN PVLCHRO DOCVIT SCRIPTA SEPVLCA*) [B. CONTARDI, *Il pavimento*, pp. 101-104 e A. TOMEI, *L'arredo cosmatesco*, pp. 105-108, in "Storia della città", 15/16, Roma 1981].

Nel mezzo della navata centrale il pavimento è rialzato di un gradino [fig. 2], probabile testimonianza di una perduta *schola cantorum*, delimitata da transenne marmoree.



Fig. 2: Ferentino, Basilica cattedrale dei SS. Giovanni e Paolo, sec. XII, interno

tare della "cappella", a lui dedicata, che era nella navata destra. In essa nel sec. XVI la Confraternita dello Spirito Santo esercitava il diritto di giuspatronato [B. VALERI, *La cattedrale di Ferentino*, in *Lunario Romano 1987: Cattedrali del Lazio*, Roma 1986, pp. 224; 228, nota 2].

Oltre alla sontuosa pavimentazione cosmatesca, l'interno della cattedrale è arricchito da numerose opere di indiscusso valore artistico.

Il candelabro tortile cosmatesco

Di proporzioni monumentali e di raffinata fattura è l'elegante colonna tortile cosmatesca [fig. 4] che funge da candelabro al cero pasquale, simbolo del Cristo risorto, e conserva ancora buona parte dell'originaria decorazione musiva. La superficie spiraliforme del candelabro è avvolta da fasce di tessere policrome a motivi geometrici secondo l'euritmia della tassellazione modulare, magistralmente realizzata dai marmorari cosmateschi: ai colori rosso, verde e blu si associa la sfavillante luminosità dell'oro. La preziosa luce dorata, sprigionata dalla decorazione musiva, sottolinea l'andamento dinamico ondulato e ascensionale della struttura tortile della colonna, ne annulla la consistenza materica del marmo, trasformandola in richiamo efficace alla "colonna di fuoco", che nell'esodo degli Israeliti in fuga dall'Egitto illuminava la notte nel deserto, indicando la strada per sfuggire dalla schiavitù e per raggiungere la libertà e la salvezza nella Terra promessa (*Es 13, 21-22*).

Il ciborio di Drudus de Trivio

La sacralità suprema dell'altare maggiore è celebrata senza enfasi dall'architettonico ciborio datato al periodo tra il 1228 e il 1240 [fig. 5], opera del marmorario romano Drudo de Trivio, che in esso ha radicato la fede della comunità ferentinate medievale alla tradizione paleocristiana (due lastre della cuspidate provengono certamente dalle catacombe romane, come dimostrano i testi



Fig. 4: Ferentino, Cattedrale: candelabro cosmatesco, secc. XII-XIII

epigrafici che esse recano incisi [fig. 6] e con rara maestria ha



Fig. 5: Ferentino, Cattedrale: ciborio opera di Drudo de Trivio e, sotto l'altare, il sacello di S. Ambrogio martire

sintetizzato l'equilibrio delle pro-

porzioni geometriche e la leggerezza del linguaggio classico.

Sulle facce interne dell'architrave maggiore del ciborio sono incise in bei caratteri due epigrafi. Quella incisa sul lato frontale, *ARCHILEVITA FUIT NORWICI HAC URBE IOH(anni)S NOBILI EX GENE(re)*, indica in Giovanni, arcidiacono di Norwich (Inghilterra), appartenente ad una nobile famiglia di Ferentino, il committente dell'opera o forse colui che consacrò il nuovo altare; la seconda, incisa sulla superficie interna dell'architrave nel lato dell'abside, recita il seguente testo *MAGISTER DRVDVS DE TRIVIO CIVIS ROMANUS FECIT HOC OPUVS*, documentando il nome dell'abile marmorario artefice del ciborio.

Delimitano l'altare quattro snelle colonne a fusto liscio, sormontate da capitelli di pregevole fattura: sul lato sinistro sono composti mentre sul lato destro si affiancano un capitello corinzio e uno, quello a vista sul lato frontale, decorato da tre teste animali e da una testa di uomo dai caratteri somatici accentuati (mento ampio e fronte bassa, forse l'autoritratto dell'autore) rac-

cordate da festoni vegetali. La raffinata tecnica esecutiva è impregniata dal delicato uso del trapano, che incide le bianche superfici dei capitelli, creando delicati trapassi chiaroscurali. I capitelli sorreggono un architrave, decorato da una sottile ed elegante fascia musiva cosmatesca a piccole stelle e a sua volta sormontato da piccole colonne a fusto liscio con capitelli (otto per lato), che nel lato frontale presentano alternativamente

e secondo un criterio simmetrico

la tipologia tortile con la decorazione musiva. Un architrave modanato a tenie aggettanti completa la prima fascia di colonnine del ciborio. Dalla pianta quadrata dell'architrave la struttura del ciborio trapassa quasi insensibilmente, grazie alla dimensione aerea e luminosa della fascia sottostante, alla pianta ottagonale della cuspide, che poggia su colonnine a fusto liscio (4 per lato) ed è composta da lastre marmoree; i lati obliqui della cuspide ottagonale poggiano in falso su lastre di marmo incastrate negli angoli dell'architrave quadrato di base. L'ampia cuspide ottagonale, trunca alla sommità, è coronata da una fascia a pianta quadrata di colonnine simili alle precedenti (quattro per lato), che sostengono a loro volta un architrave, su cui si imposta una seconda e più piccola cuspide piramidale a base ottagonale, conclusa dal globo marmoreo sormontato dalla croce.

La ripetizione costante e ordinata della pianta quadrata e ottagonale come del numero 4 e 8 delle colonnine sui rispettivi lati del *tegurium* non appare fine a se stessa: essa induce a riflettere sul valore simbolico della struttura del ciborio ferentinate, non inteso solo come semplice arredo architettonico, ma come vera architettura generatrice di forme cariche di significati teologici intimamente uniti alla funzione, propria del monumento, di celebrare il Figlio di Dio che si fa pane, cibo per nutrire l'umanità e donarle la vita eterna nell'armonia del Paradiso. I numeri 4 e 8 appaiono rispettivamente come riferimento ai quattro Vangeli, presenza scritta del Verbo di Dio in mezzo agli uomini e fondamento della fede della Chiesa, e il secondo all'*Ogdoade*, cioè l'Ottavo giorno atteso dai Padri della Chiesa, quello della Resurrezione e dell'inizio della vita senza fine, che il cristiano nella sua storia quotidiana può gustare ogni volta che mangia il prezioso nutrimento eucaristico.

Lo squisito senso di equilibrio strutturale, l'euritmico alternarsi della pianta quadrata e ottagonale, lo slancio verticale delle cuspidi, la percezione aerea della struttura, suggerita dal dinamico susseguirsi di pieni e vuoti, e la pregevole resa plastica delle decorazioni rendono il ciborio ferentinate esemplare della ineffabile Armonia divina, alla quale il Cristo fattosi carne e pane di vita ci unisce intimamente per l'eternità.

IL SILENZIO DELLE CAMPANE Musical all'I.T.C. "A. Lolli Ghetti"

Ferentino, 4 giugno, piazza Mazzini, ore 21.00. "Un vero e proprio musical, ma con qualcosa di più dal punto di vista dell'umanità e della spontaneità, valori che vanno riscoperti dai giovani..." (Giuliana Bellusci). Questo uno dei commenti allo spettacolo.

Grande fermento e agitazione hanno preceduto l'inizio della manifestazione, soprattutto per le condizioni atmosferiche, che non hanno permesso di provare i microfoni, le luci e soprattutto l'intero spettacolo, è stata la prima prova generale in diretta.

Nonostante ciò, il successo è stato strepitoso. Il musical, ispirato a "Notre dame de Paris", ha avuto come interpreti 120 ragazzi dell'I.T.C. "Lolli Ghetti" e una rappresentanza di bambini della scuola elementare di Pasciano. Applausi per la bravura di tutti, soprattutto per i protagonisti: Andrea Caliciotti (Quasimodo), Fabio Liberatori (Clopin), Simone Baioni (Gringoire), Sara Oddo (Esmeralda), Ilenia Stabile (Fiordaliso), Ivan Riggi (Febo) e Giuseppe Scascitelli (Frollo). Altrettanto bravi i solisti: M. Rosaria Mastrangeli e Ilaria Cirici per "Zingara"; Loris Mansueti per "Il tempo delle cattedrali", "Bella" (la parte di Febo) e "Luna"; Emanuela Lombardo per "Ave Maria pagana" e "Vivere per amare"; Paolo Affinati e M. Rosaria Mastrangeli per "Il silenzio delle campane", scritta da Natascia Alteri e musicata da Paolo Affinati. La direzione del coro è stata curata da P. Affinati e da Dorotea Sorbino, le coreografie da Fabio Masi, i filmati da Tonino Massari, la fotografia da Marco de Castris, i trucchi da Monia Zaccari, Tiziana Incelli, Renata Fontana e Valentina Di Palma. Il tutto è stato coordinato da Paola Brighini e Angela Fasbender. Collaboratori del progetto i docenti: A. Bianchi, S. Crecco, E. Ludovici, P. Pompeo, G. Maglio, M.T. Tonachella. Per la scuola elementare hanno collaborato F. Catracchia, M.A. Giorgi, C. Marocco, C. Picchi, E. Scalia, L. Sordi.

Presenti alla manifestazione oltre 700 persone tra cui il sindaco P. Fiorletta, il dirigente scolastico G. Cerrito, gli assessori G. Iorio e A. Pompeo, il presidente della Pro Loco L. Sonni.

Lo spettacolo è stato patrocinato dal Comune di Ferentino e sponsorizzato da: Banca delle Rete di Anagni, Mariani Assicurazioni di Frosinone, Banca Popolare del Frusinate, Global development consulting, Trisporti Trulli, Vetreria Pellino, SITA EFFEGI, Ottica Marco, Langella parucchieria, Frioni gioielleria, Ida Nalli.

Canzoni, balletti, recitazione e soprattutto filmati hanno reso la serata piacevole e coinvolgente. Il messaggio che lo spettacolo ha voluto lanciare, sottolineato anche dai versi di N. Alteri, è stato quello di invitare tutti a fermarsi per alcuni istanti, per ascoltare il suono delle campane, spesso coperto dalle folle e rumorosa corsa della vita, che non ci permette momenti di distrazione, spegnendo la nostra immaginazione e il nostro sogno, che invece andrebbero rivalutati soprattutto a scuola per evitare che "...il bambino di cinque anni, ricco di fantasia e di curiosità, diventi a 25 anni un perfetto conformista..." (da "Contromano" di Curzio Maltese).

Una visita da ricordare

Era tanto tempo che padre Giuseppe ci aspettava e finalmente, dopo tanti inviti, siamo andati a trovarlo. Giovedì 22 aprile scorso io e Vincenzo Ludovici, vicepresidente della Pro Loco, siamo andati a Napoli, zona Capodimonte, dove si trova la nuova sede del Commissariato Generale di Terra Santa, diretto e gestito magistralmente dal nostro concittadino e socio padre Giuseppe Incelli.



Padre Giuseppe ci ha fatto visitare la sede del Commissariato appena rimessa a nuovo, un grande palazzo, fino a poco tempo fa fatiscente ed in disuso, che i religiosi avevano abbandonato da molti anni. Ora, a restauro quasi ultimato, padre Giuseppe ci ha mostrato con grande orgoglio tutte le sale del palazzo, che hanno riacquisito una veste degna di accogliere la loro comunità; in una vasta sala è stata ricavata una cappella per le Sante Messe, con artistiche vetrate realizzate e decorate dal maestro Ludovici. Le camere dei religiosi sono molto confortevoli e spaziose, ci sono anche stanze per gli ospiti, molto spesso i familiari vengono a trovarli. All'interno della residenza si può ammirare un magnifico panorama del Golfo di Napoli; è stato realizzato anche un grazioso e ben curato giardino dove, fino a pochi giorni fa, c'erano rovi ed una fitta vegetazione selvaggia. In una piccola grotta del giardino esterno è stata collocata una stupenda immagine della Madonna. Questa ristrutturazione, fortemente voluta da padre Giuseppe, è stata potuta realizzare grazie ad alcune Ditte di Roma e proprio di Ferentino specializzate in queste opere, che hanno seguito il progetto e le indicazioni dell'architetto, e nostro socio, Paolo Culla e del maestro Vincenzo Ludovici.

Padre Giuseppe, dopo averci mostrato la sede del suo Commissariato, ci ha voluto portare ad Ischia. Così, assieme a padre Giuseppe e al suo autista personale, il rag. Mario Marino, abbiamo preso il traghetto e siamo andati sull'isola. Abbiamo fatto il giro di tutta Ischia, la giornata era stupenda e lo scenario incantevole. Il mare splendido ed il panorama mozzafiato.

Voglio espressamente ringraziare padre Giuseppe per la straordinaria accoglienza che ci ha riservato e per averci voluto mostrare paesaggi d'incomparabile bellezza.

Luigi Sonni



Fig. 6: Ferentino, Cattedrale: epigrafe funeraria paleocristiana di Alexio, utilizzata come lastra della cuspide del ciborio di Drudo de Trivio

[continua]

“SPORT”

Un ferentinate tra gli azzurrini campioni d'Europa

La nazionale italiana di calcio UNDER 21, allenata da Claudio Gentile, che ha vinto recentemente il Campionato Europeo disputato in Germania, annovera tra i suoi giocatori il nostro giovane concittadino ANGELO PALOMBO, 22 anni figlio di Aldo e Anna, da due stagioni alla Sampdoria, squadra di Genova che milita nella Serie A del campionato nazionale italiano di calcio.

Il giovane centrocampista di Ferentino è stato tra i protagonisti nell'ottimo campionato disputato dalla Sampdoria e nella vittoria dell'Italia ai Campionati Europei; la squadra italiana ha conquistato per la quinta volta il titolo continentale Under 21, qualificandosi anche per le Olimpiadi 2004 che si terranno ad Atene nel prossimo mese di Agosto. Angelo Palombo ha cominciato a giocare a Ferentino, sua città natale, poi la sua carriera



di calciatore è proseguita attraverso formazioni di categorie sempre maggiori, il Fano, la Vis Pesaro, l'Urbania, la Fiorentina ed ora la Sampdoria. Dopo la vittoria otte-

nuta in Germania, l'Amministrazione Comunale di Ferentino, attraverso l'Assessorato allo sport, ha voluto salutare il neo campione d'Europa affiggendo per le strade della città grandi manifesti inneggianti ad Angelo Palombo, per poi tributargli, sabato 12 giugno, il giusto riconoscimento con un ricevimento ufficiale, alla presenza di numerosi giovani tifosi, nella sede comunale e la consegna di una targa, testimonianza dell'affetto e dell'orgoglio di Ferentino per un suo giovane che si sta egregiamente comportando a livello internazionale nello sport più seguito del mondo. La Pro Loco nell'esprimere, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, tanta soddisfazione per l'impegno profuso ed i risultati ottenuti dal giovane campione, gli augura di ottenere un prestigioso risultato, personale e collettivo, nelle gare che la nazionale disputerà alle Olimpiadi di Atene.

"In bocca al lupo Angelo, per le Olimpiadi e per la tua carriera".

Il Presidente
Luigi Sonni

AS FERENTINO CALCIO



E' stata la stagione del riscatto per l'As Ferentino Calcio targato Giampiero Vellucci. Nella stagione 2003-2004 appena conclusasi per gli amaranto c'è stato il netto successo nel campionato regionale di Eccellenza che è valso agli uomini di mister Ferraro la promozione in serie D, quello che è un tempo si chiamava Campionato Nazionale Dilettanti e che attualmente è il primo campionato nazionale nel calcio italiano. Durante tutto il campionato la formazione ciociara si è affidata ad ottimi giocatori, provenienti un po' da tutto il mondo, questa è stata un po' la notizia di questa stagione, ed è riuscita a far riscoprire la passione per il calcio anche ad una città come Ferentino, nelle ultime stagioni poco interessate alle vicende calcistiche cittadine. Con caparbieta e lavoro di squadra sia l'allenatore Ferraro che il patron Vellucci sono riusciti a dominare la stagione concludendo al primo posto nel girone laziale ed ottenendo la promozione matematica addirittura con alcune giornate di anticipo. Da elogiare la solidarietà del Ferentino Calcio, che in più di un'occasione ha voluto devolvere l'incasso domenicale alla vicina struttura del Piccolo Rifugio dove alloggiavano giovani invalidi e dove lavorano molti apprezzati volontari. Da quest'anno va anche aggiunto che la società presieduta dal noto avvocato ciociaro Vellucci ha deciso anche di ristrutturare tutta la struttura dello stadio Comunale di Ferentino, dato in gestione dall'Amministrazione Fiorletta proprio alla società calcistica ed in più ha rinnovato il manto erboso, che, nonostante qualche piccolo problema, sembra dare segnali positivi per tenuta e affidabilità. Da ultimo va aggiunto che quest'anno il Ferentino Calcio, società nata nel lontano 1931, ha anche il proprio sito internet, ottimamente realizzato e soprattutto aggiornato durante il campionato. Per chiunque voglia avere maggiori informazioni basta con-

sultare le pagine all'indirizzo www.asferentino-calcio.it. Ora si sta già lavorando per il futuro amaranto in serie D, e tutta la dirigenza si sta adoperando per allestire continui provini alla ricerca della migliore formazione. Intanto nel ricordare la trionfale stagione 2003/2004 questa la rosa di giocatori

che ha reso onore alla maglia gialla e riportato il Ferentino alla ribalta nazionale nel calcio; Portieri: Corontini Daniele, Dell'Olio Fabio. Difensori: Lisi Daniele, Romero Avolas Joel, Catini Alessandro, Ferraro Giovanni, Adinolfi Emiliano, Ferrucci Angelo. Centrocampisti: D'Arrigo Guilherme, Cellitti Diego, Conti Emiliani, Chiavari Franco, Cecace Giovanni, Loreto Alfonso, Chiavari Juan Diego, Dmytro Koltsov, Fabiano Ferri de Olivera. Attaccanti: Pizzolo Frank, Pistolesi Francesco, Zera Mauro, Gama Traina Luciano. E questo, infine, il quadro societario: Presidente Onorario: Guglielmo CIALONE; Presidente: Avv. Giampiero VELLUCCI; Vice Presidenti: Mario PENNACCHIA, Maurizio VAGLI; Sponsor Ufficiale: Supermercati Centro Market-SISA di Michele SILVESTRI; Segretario: Mario MUSA; Dirigente accompagnatore: Alfredo NOBILI, Angelo FERRI; Team Manager: dott. Giovanni VELLUCCI; Consulente di Mercato: dott. Paolo LANZETTA (Agente F.I.F.A.); Dirigente resp. dell'Amministrazione: dott. Raimondo AFFINITA; Tesoriere: Domenico DELL'OLIO; Dirigente responsabile della Comunicazione: Paolo PICCHI; Magazziniere: Franco POLLETTA; Custode impianto Sportivo: Giulio CECCANI; Allenatore prima Squadra: Giovanni FERRARO; Allenatore in seconda: Marcello ZERA; Preparatore atletico: Franco ESPOSITO; Massaggiatore: Enrico COLAPIETRO; Allenatore dei Portieri: Alberto RECCHIA.

Alessandro Andrelli

BASKET FERENTINO stagione sfortunata

FERENTINO: Si è concluso lo scorso 12 maggio il viaggio della General Tubi nei play-off di

stagione che, comunque, ha regalato grandi soddisfazioni. Partito come una squadra di giovani talenti, il gruppo allenato dal coach romano è riuscito in poche settimane a conquistare il pubblico e soprattutto gli addetti ai lavori, tra i quali in molti hanno dovuto ricredersi sulle capacità e potenzialità dei cestisti amaranto al punto da



definirla la vera rivelazione del campionato. Una out-sider che ha trovato la sua forza nello "spogliatoio", nello spirito di gruppo, ma anche da grinta, personalità, freschezza atletica e tecnica di gioco. Ma per completare il mix, mancava ancora qualcosa, l'esperienza che potesse dare maggiore affidabilità durante le prestazioni. A gennaio, durante la campagna di riparazione, la società annuncia l'arrivo di due rinforzi (anche se poi non si riveleranno così decisivi), si tratta dell'ala Nardone e del play Rizzo. E i progetti della squadra cambiano notevolmente. Se ad inizio stagione l'obiettivo era quello di disputare un buon cam-

pionato con un gruppo che avrebbe dovuto crescere nel tempo, ad apertura del girone di ritorno i progetti si fanno più ambiziosi. Le carte per poter guardare all'alta classifica c'erano tutte. Con questo spirito si continuano a macinare successi, anche contro formazioni date come favorite (vedi la gara di ritorno contro la capolista Assisi). Non è mancata qualche sconfitta nel corso di questo cammino a cui fortunatamente non è seguito una frenata nella corsa della General Tubi, tanto che a fine regular season si è potuta festeggiare del titolo di seconda migliore squadra del campionato. E quel secondo posto, conseguito in barba a quanti li volevano solo come un gruppetto di ragazzi con un po' di fortuna, aveva accresciuto le speranze e l'uscita inattesa è stato un duro colpo. Comprensibili, allora, le reazioni di tutti, in particolare del patron D'Ascenzi che ha avuto modo di dichiarare persino di voler vendere il titolo per pensare solo al settore giovanile. Oggi c'è aria di cambiamenti, ma è difficile pensare che il primo tifoso della sua squadra possa rinunciare a qualcosa che è più di un semplice giocattolo e a tutti i progetti e le ambizioni che lo legano alla General Tubi.

Cristina Iorio

La stagione agonistica 2003-2004 per il "TENNIS TAVOLO" di Ferentino

è stato l'anno del rilancio



Con il terzo posto assoluto nel campionato a squadre maschili di serie A/1 ed il diritto a disputare il pros-

simo anno la coppa Europea "NEVANS", il glorioso sodalizio sportivo del Tennis Tavolo Ferentino, sponsorizzato da Pennacchia costruzioni, ha centrato gli obiettivi che si era dato all'inizio della stagione, nell'ottica di rilancio della società che quest'anno festeggia il trentennale del-

la sua fondazione. Trent'anni di attività che hanno fatto onore alla nostra città, portando il nome di Ferentino in Italia ed all'estero grazie alla conquista di due scudetti, nel 1991 e nel 1994, gli innumerevoli secondi posti, oltre all'attività internazionale ed alle numerose medaglie conquistate in tutte le categorie, giovanili e senior, ai campionati italiani. Tutto ciò ha fatto sì che il Tennis Tavolo Ferentino occupasse un posto di rilievo nel panorama pongistico italiano anche per la longevità della società, tra le prime in Italia.

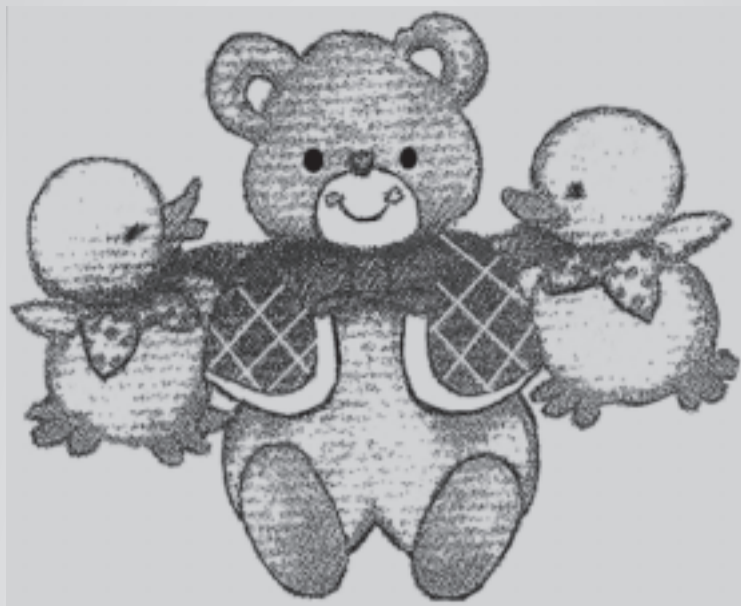
Un ringraziamento particolare va agli artefici di questo risultato, ossia agli atleti a cominciare dal capitano Gennaro Di Napoli (bandiera della società), per seguire con il russo Dmitry Kriousskin, il cinese Zhao Rui Guang e Marco Prosperini, ben amalgamati e guidati dal grande tecnico Vittorio Collalti da trent'anni alla guida della squadra. Tutto ciò, però, è anche merito della dirigenza a cominciare dal

Presidente Giuseppe Leoni e dal Segretario Bruno Giorgi, per seguire con gli altri dirigenti Giuseppe Palombo e Fernando Palombo, Paolo Affinati, Walter Talocco, Franco Bellotti, Vittorio e Alfredo Collalti che con tanto sacrificio hanno portato avanti un lavoro che ha consentito di centrare quegli obiettivi che trent'anni fa, quando iniziò l'attività sotto la guida del mai dimenticato Luciano Collalti, erano puramente utopistici.

L'avvento quest'anno dello sponsor, Mario Pennacchia, noto imprenditore locale e nominato Presidente Onorario del sodalizio sportivo, ha dato quella spinta fondamentale per rilanciare l'immagine del Tennis Tavolo Ferentino e per raggiungere gli obiettivi prefissati, prova ne sono il numero degli spettatori notevolmente aumentato e le telecronache effettuate sull'emittente locale "Teleuniverso", che hanno contribuito ad un rinnovato interesse da parte degli sportivi.

Un altro doveroso ringraziamento va ai numerosi amici che sono stati vicini al Tennis Tavolo dal punto di vista economico, all'Amministrazione Comunale e quella Provinciale, alla Pro Loco di Ferentino. Il prossimo anno agonistico inizierà ad ottobre e vedrà impegnato il Ferentino in un campionato di serie A/1 più difficile, a dieci squadre, ed in una Coppa Europea più impegnativa che vedrà confronti con atleti di notevole spessore tecnico. Certo è che con l'aiuto di tutti, non solo dello sponsor Pennacchia costruzioni, si potrà attrezzare una squadra in grado di lottare per vincere il terzo scudetto e che potrà contribuire a ravvivare nuovamente il settore giovanile.

Il Tennis Tavolo Ferentino è aperto al contributo di tutti (imprenditori locali e non) ed invita la città e gli sportivi a partecipare per degnamente celebrare il TRENTESIMO anniversario di fondazione. Il Tennis Tavolo Ferentino è un patrimonio di tutti.



Nastro celeste i casa di Filippo Salvatori e Alfonsina Giordano; infatti a Sant'Egidio in provincia di Salerno, la cicogna ha portato un visto maschietto chiamato **LORENZO**.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano ai felicissimi genitori, ai nonni, Enzo Salvatori, nostro iscritto e Maria Rosaria Picchi, a Gaspare Giordano e Anna Maria Rossi, auguri vivissimi con un benvenuto tra di noi al piccolo Lorenzo.

Terzo nastro rosa in casa di Massimo Padovano e Maria Cellitti, è arrivata una bella bambina dal nome **SIMONA**, venuta a fare compagnia alle sorelline Giorgia e Alessia.

Alla grande felicità dei genitori e delle sorelline, va aggiunta quella dei nonni, il nostro socio Armando Padovano e Alessandra Zavi, Guerino Cellitti e Rossana Lucia.

A tutti giungano tantissime felicitazioni della nostra Associazione con un caldo benvenuto a Simona.

In casa del socio Alessandro Cialone e di Giovanna Cardarilli si è festeggiato per l'arrivo di una graziosa bimba chiamata **ALESSANDRA**.

Oltre alla gioia dei raggianti genitori c'è quella dei nonni, di Teresa Poce Cialone, di Ferdinando Cardarilli e Angela Catracchia, ai quali si uniscono gli zii.

L'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano a tutti infiniti auguri e un felice benvenuto alla piccola Alessandra.

Grandissima festa in casa di Raimondo Cerasoli e Loredana Mastrosanti per l'arrivo del primogenito, un visto bambino dal nome **LUCA**.

Ai raggianti genitori, ai nonni Paolo Cerasoli, nostro iscritto e Maria Pia Colonna, agli zii materni Piero e Betty, giungano tante felicitazioni dalla nostra Associazione che dà un sincero saluto di benvenuto al piccolo Luca.

Altro nastro celeste in casa di Mario Liberati e Egidia Zaccardi; infatti la cicogna ha portato un bel bambino chiamato **LORENZO**, atteso con impazienza dal simpatico fratellino Stefano.

Ai felicissimi genitori, ai nonni, Silvana Fortuna Liberati, al socio Pietro Zaccardi e Maria Pia Paris, la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano infiniti auguri e danno un caloroso benvenuto a Lorenzo.

Grandissima festa in casa di Piero Cellitti e Angela Fortuna per l'arrivo della primogenita, una graziosa bimba di nome **GRETA**.

Ai raggianti genitori, ai nonni Ezio Cellitti, nostro socio e Maria Lilia Salvatori, a Anna Collalti Fortuna giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco, mentre alla piccola Greta va il benvenuto tra di noi.

Nastro celeste in casa del socio Domenico Cellitti e Antonia Ceccani, infatti è arrivata la cicogna che ha portato un grazioso bimbo di nome **MATTEO**, venuto a far compagnia alla raggianti sorellina Giulia e ai genitori.

Grande gioia anche da parte dei nonni, il nostro socio Angelo Celletti e Luigina Villani, Alessandro Ceccani e Teresa D'Aversa.

A tutti giungano le felicitazioni della nostra Associazione che da anche il benvenuto tra di noi a Matteo.

Grandissima gioia in casa dei nostri soci Giacinto Porretti e Marika Ciuffarella per l'arrivo del primogenito, un visto bambino di nome **MARCO**.

Ai raggianti genitori, ai nonni, Francesco Porretti dirigente della nostra Associazione, a Maria Pia Ruggeri, nostra iscritta, a Lello Ciuffarella e Maria Teresa Cuppini, giungano infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", mentre al piccolo Marco va il caldo benvenuto tra di noi.

... Nozze ...

Sabato 12 giugno 2004, presso la chiesa della "Madonna della Quercia" a Sora don Antonio Boni ha benedetto le nozze tra **Francesco CAPPUCCI** e **Valentina PIETRANDEA**.

Testimoni delle nozze sono stati Paolo Collalti, Virgilio Fortuna e Vittorio Ficchi per lo sposo, Marco Grande, Clelia Pietrandrea, Marianna Nalli, Maria Teresa, Fabiola e Raffaella per la sposa; hanno fatto da simpatica cornice agli sposi i "paggetti", Damiano Grande, Antonio e Giuseppe Cappucci, Maria Adelaide Collalti e Beatrice Buscema.

Lo sposo è figlio del sostenitore di questo periodico Antonio Cappucci e di Maria Reali, mentre la sposa è figlia del nostro socio benemerito Vincenzo Pietrandrea e di Ida Nalli.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." augurano ai felicissimi sposi, Francesco e Valentina, una lunga vita di serenità contornati dall'arrivo di bellissimi pargoletti.

Curiosità in margine al matrimonio:

Gli sposi hanno salutato parenti ed amici accogliendoli presso "Villa Carrara" a Sora, dove il nonno dello sposo, Gaetano Cappucci si unì in matrimonio con la N.D. Caterina Carrara.

L'altra simpatica curiosità riguarda il sacerdote celebrante, infatti don Antonio Boni, parroco di Supino, negli anni passati ha celebrato le nozze di tutti i componenti della famiglia di Angela e Cataldo Nalli, presenti anche loro al felice evento.

Sabato 26 giugno 2004, nella chiesa Cattedrale di Sora, Santa Maria Assunta, il parroco don Alfredo Di Stefano ha unito in matrimonio **Alessandra GROSSI** e **Luca PONZIANI**.

Testimoni delle nozze sono stati, Maria Lucrezia La Bella e Massimiano Silvia per la sposa, mentre Antonella Ponziani e Aldo Savo per lo sposo.

Genitori della sposa sono, Gianna Catenacci e Giuseppe Grossi, sostenitore di questo periodico, per lo sposo Maria Pasquali e Luigi Ponziani.

Ai raggianti sposi Alessandra e Luca la nostra Associazione augura tanta felicità e lunga vita matrimoniale con l'arrivo di graziosi bambini.

Grandissima Festa



I sostenitori di questo nostro periodico, Antonio Laezza e Lucia Polletta, residenti in Svizzera e precisamente a Basilea, hanno festeggiato con immensa gioia due avvenimenti quasi contemporaneamente.

La prima festa è stata fatta in occasione dell'"arrivo", il 24 febbraio 2004 del loro nipotino **NANDO**, un grazioso bambino nato in casa di Barbara Laezza e Daniel Hafeli, il secondo poi è stato il matrimonio di **BARBARA** e **DANIEL** avvenuto il giorno 8 aprile scorso, testimoni delle nozze sono stati, Annalisa Laezza Pisano e Roger Hafeli.

A tutti giungano le felicitazioni della nostra associazione e dalla Direzione di "Frintinu me..." con un sincero benvenuto tra di noi al piccolo Nando.

... Lauree ...

Presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia **Tiziana CELANI**, che ha ottenuto l'eccezionale voto 110/110 e lode, discutendo la tesi: "*La rieducazione tubarica nella otite media secretiva dell'infanzia: nostra esperienza*", relatore il chiarissimo prof. Guido Benfari.

Alla neo dottoressa Diana, figlia del nostro socio Giovanni e di Rita Maliziola, hanno espresso infinita gioia e complimenti vivissimi, i raggianti genitori, il fratello, la sorella, il fidanzato Stefano, il nonno Andrea Maliziola e lo zio, sostenitore di questo periodico che ci ha comunicato la notizia.

Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." inviano tante felicitazioni alla neo laureata.

Presso l'Università degli Studi di "Roma 3" si è laureata in D.A.M.S. con indirizzo: "*Telecomunicazioni e spettacolo*", **Annalisa GIACCARI**, ottenendo una brillante votazione di 110 e lode. Relatore il prof. Carlo Freccero, correlatore il prof. Alessandro Denti.

Alla neo laureata, figlia di Danilo, Assessore ai LL.PP. al Comune di Frosinone e di Alessandra Picchi, è stata festeggiata dai genitori, dal fratello Renato, dal nonno Renato, dalla nonna Anna Coppotelli e dagli zii Maria Luisa Giaccari e Antonio Picchi.

Dalla nostra Associazione e dalla Direzione di "Frintinu me..." giungano infiniti e vivissimi auguri alla neo dottoressa.

Presso l'Università degli Studi di Tor Vergata in Roma, si è laureata brillantemente in Giurisprudenza, **Iliaria CECCHETTI**, figlia del nostro socio Franco e di Rita Segneri.

La neo dottoressa ha discusso la tesi in Diritto Penale: "*Il consenso dell'avente diritto*", relatore il chiarissimo professore Vincenzo Scordamaglia, correlatore il chiar.mo prof. Giovanni Diurni.

A Iliaria sono stati fatti tantissimi complimenti dai genitori e parenti, anche la nostra Associazione invia complimenti ad auguri alla neo laureata.

Presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", ha conseguito la Laurea Specialistica in Ingegneria Gestionale con votazione 108/110 **Eleonora CIALONE**, discutendo la tesi: "*Tecnologie telematiche e trasporto pubblico locale*". Relatore il chiarissimo prof. Agostino Nuzzolo, correlatori i chiarissimi dottori ingegneri Pierluigi Coppola e Vincenzo Surace.

Alla neo laureata, ai suoi genitori Gianni Cialone, nostro socio e Andreina Affinati, al fratello Massimiliano, ai nonni Elpidio Affinati, sostenitore di questo periodico e Liliana Casali, esprimono le più vive felicitazioni l'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

Presso l'Università la "Sapienza di Roma", si è laureata in Economia **Cristina PARIS**, che ha discusso la tesi: "*Il sistema qualità in Sanità: il caso della A.S.L. Roma/B*" relatrice la prof.ssa Rosalia Arcangeli. Alla neo laureata, ai suoi genitori Antonio Paris e Marisa Concutelli, al marito Paolo Dell'Olio ed allo zio Vittorio Cellitti, nostro socio che ci ha fornito la notizia, giungano le felicitazioni della nostra Associazione.

La signorina **Simona BALDELLI**, figliola del nostro socio

Giuseppe e di Angela Angelini, si è brillantemente laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", discutendo la tesi "*I contratti di sviluppo del software*", relatore il chiarissimo prof. Antonio Masi.

L'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." porgono vivissime congratulazioni alla neo dottoressa, ai genitori, al fratello Renato e al fidanzato Corrado Tiberio, nostro iscritto.

Presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Facoltà di Lettere e Filosofia, si è brillantemente laureata nel Corso di Laurea in D.A.M.S. (Discipline dell'Arte della Musica e dello Spettacolo), indirizzo Musica, con 110/110 e lode, **Cecilia COPPOTELLI**, figlia del nostro socio Mauro e di Giuseppina Maliziola.

La neo laureata ha discusso una tesi in Sociologia della Musica intitolata "*La musica che vende - l'arte delle muse al servizio della pubblicità*", relatore il chiar.mo prof. Gianni Borgna, assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma, correlatore il chiar.mo prof. Agostino Ziino, presidente del D.A.M.S.

Alla neo dottoressa hanno fatto corona, insieme ai genitori, la sorella Cristina, le nonne Teresa e Anna, lo zio Angelo ed un folto gruppo di amici, anche la Pro Loco si complimenta vivamente con la neo laureata.

Desiderio grande di Cecilia è stato quello di dedicare la sua tesi allo zio, Padre Matteo De Angelis, con queste parole: "*Al mio carissimo zio Matteo, "Padre Maestro". La sua vita illuminata dalla bontà, dalla carità, dalla semplicità, dalla gioia, doti che lo hanno reso un segno visibile dell'amore, sarà sempre per me un punto di riferimento ed una guida sicura lungo il cammino della vita*".

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

| | | |
|--------------------------|---------------------------|---------|
| Affinati Vittorio | - Ferentino | € 10,00 |
| Anonimo di Prato | | " 10,00 |
| Ancinelli Luciana | - Supino | " 10,00 |
| Arduini Maria | - Lessona | " 20,00 |
| Bianchi Pietro | - Grosseto | " 5,00 |
| Bocci Anna | - Morolo | " 10,00 |
| Caciolo Domenico | - Ferentino | 5,00 |
| Calicchia Pietro | - Ferentino | " 10,00 |
| Catracchia Marina | - Biella | " 10,00 |
| Ceccarelli Mosca Lidia | - Ferentino | " 10,00 |
| Ceccarini Remo | - Roma | " 20,00 |
| Ciuffarella Luigi | - Ferentino | " 10,00 |
| Ciuffarella Virgilio | - Ferentino | " 10,00 |
| Cocco Francesco | - Ferentino | " 20,00 |
| Colella Leopoldo | - Ferentino | " 20,00 |
| Coppotelli Ambrogio | - Roma | 10,00 |
| Coppotelli Americo | - Ferentino | " 5,00 |
| Coppotelli Bonaventura | - Ferentino | " 10,00 |
| Coppotelli Ginesia | - Ferentino | " 15,00 |
| Coppotelli Gio, Battista | - Torino | " 20,00 |
| D'Ascani mons. Angelo | - Ferentino | " 25,00 |
| D'Ascani Ezio | - Ferentino | " 10,00 |
| Datti Cesare | - Perugia | " 10,00 |
| Di Grazia Giovanni | - Ferentino | " 20,00 |
| Di Legge Carolina | - Pisa | " 20,00 |
| Di Marco Joseph | - Sharon Hill Pa. USA | \$ 10 |
| Di Rocco Francesca | - Glenside Pa. USA | " 40 |
| Di Stefano Maria | - Roma | € 15,00 |
| Di Vito Carlo | - Borgo Carso | " 15,00 |
| Dolce e Salato | - Ferentino | " 50,00 |
| D'Onofri Angela | - Ferentino | " 5,00 |
| Famiglia Cirilli | - Roma | " 10,00 |
| Frezza Antonio | - Ferentino | " 10,00 |
| Gabrielli Guido | - Ferentino | " 10,00 |
| Giovannetti Tiziana | - Roma | " 31,00 |
| Laezza-Polletta | - Basilea, Svizzera | " 20,00 |
| Liberati Giovanni | - Villafranca di Verona | " 10,00 |
| Liberati Pietro | - Novara | " 20,00 |
| Lombardozi Luigi | - Ferentino | " 10,00 |
| Magliocchetti dr. Dino | - Ferentino | " 30,00 |
| Mancini Mario | - Ferentino | " 10,00 |
| Mangiapelo Saturnino | - Ferentino | " 10,00 |
| Mango Michele | - Livorno | " 10,00 |
| Marchegiani Giacinto | - Milano | " 30,00 |
| Marchini Italia | - Rock Fall III. USA | \$ 20 |
| Marinelli Ines | - Ferentino | € 10,00 |
| Martini Basilio | - Ferentino | " 5,00 |
| Mastrosanti Elpidia | - Milano | " 50,00 |
| Minucci Raffaele | - Ferentino | " 10,00 |
| Moriconi Cesare | - Roma | " 30,00 |
| Minoli Giuseppe | - Ferentino | " 10,00 |
| Noce Guerino | - Ferentino | " 20,00 |
| Palombo Franco | - Roma | " 10,00 |
| Palombo Giorgio | - Roma | " 5,00 |
| Palombo Giovanni | - Livorno | " 10,00 |
| Palombo Ludovico | - Latina | " 50,00 |
| Palombo Maria | - Ferentino | " 10,00 |
| Pellicciaro Erasmo | - Ferentino | " 10,00 |
| Pennacchia Gio. Batta | - Vicenza | " 10,00 |
| Picchi Anna | - Collesferro | " 10,00 |
| Picchi Giuseppe | - Oggiana | " 30,00 |
| Poce Gaspare | - Ferentino | " 10,00 |
| Podagrosi Luisa | - Padova | " 10,00 |
| Polletta Francesco | - Roma | " 10,00 |
| Polletta Paolo | - Novara | " 20,00 |
| Polletta Tomassina | - Ferentino | " 10,00 |
| Pompeo Ercole | - Latina | " 25,00 |
| Pompeo Sergio | - Roma | " 10,00 |
| Pro Barbara | - Pearlland TX USA | " 10,00 |
| Pro Luciano | - Padova | " 10,00 |
| Rosa Giusy e Augusta | - Ferentino | " 5,00 |
| Salvatori Filippo | - Savignone | " 10,00 |
| Santoro Emo | - Roma | " 20,00 |
| Santurro Annunziata | - Ferentino | " 10,00 |
| Schietroma Francesco | - Ferentino | " 10,00 |
| Segneri Alessandra | - Ferentino | " 10,00 |
| Sorteni Giulio | - Via Cartiera | " 20,00 |
| Tiribocchi Aurelio | - Roma | " 10,00 |
| Tribioli Mario | - Fort Lauderdale Fl. USA | \$ 50 |
| Valeri Mauro | - Ferentino | € 5,00 |
| Velpi Domenica | - Ferentino | " 10,00 |
| Vivarelli Elisa | - Rock Falls III. USA | \$ 20 |
| Zaccari Pro Anna | - Ferentino | € 10,00 |

Come eravamo...



Professori dell'Avviamento Professionale Commerciale "A. Giorgi" chiusura dell'anno scolastico 1952/53.

Si riconoscono: Di Lucia, Enrico Bruscoli 1° e 2° da destra, Francesco Mastrangeli, Arturo Catracchia, Matilde Di Bona e Maria Bianchi 2°, 3°, 5° e 9° da sinistra; accovacciato il Segretario Edmondo Bruscoli.

Il 6 febbraio 2004 è venuta a mancare

Giuseppina (Pina) FICCHI.

Ai nipoti Corrado e Emanuele, nostri iscritti, ai parenti e familiari giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Il giorno 23 marzo scorso, all'età di 72 anni, è deceduto

Pietro GRECI.

Alla moglie Giulia Vitozzi, ai figli, alla sorella Marisa, nostra iscritta, ed ai familiari vanno le condoglianze della nostra Associazione.

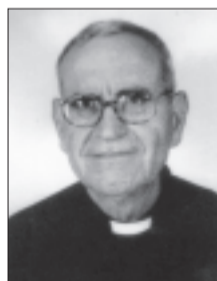
La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa del socio **Ladislao (Lallo) GOBBO**, avvenuta lunedì 29 marzo 2004.

Alla moglie Margherita Pro, ai figli Maria Luisa, Giuseppe e Antonio, ai familiari e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra Associazione.

E' deceduta sabato 24 aprile scorso **Pia ANGELISANTI** vedova Poce di anni 92.

Alla figlia Teresa, a suor Giovannina a Ausilia, ai nipoti Giuseppe e Alessandro, nostro socio, vanno le condoglianze della nostra Associazione.

Mercoledì 28 aprile 2004 ad Ercolano è deceduto, all'età di 79 anni, il nostro concittadino e sostenitore di questo periodico don **Giovanni CIUFFARELLA** dell'Opera Don



Guanella.

I funerali si sono svolti a Ferentino nella chiesa della Madonna degli Angeli, presso il Piccolo Rifugio, la salma è stata sepolta al cimitero cittadino.

Al fratello Luigi, alla sorella Caterina, sostenitori di questa pubblicazione, ai nipoti e parenti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Nelle prime ore del 29 aprile 2004, presso l'Ospedale di Alatri, si è spenta all'età di 86 anni, **Silvana LOLLÌ GHETTI** vedova Canepa.

Ai figli Giancarlo e Maria Luisa, al fratello Glauco, nostro socio onorario, alle sorelle Mara e Carla, sostenitrici di questo periodico, alla nuora, al genero, ai nipoti e pronipoti, ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Domenica 9 maggio scorso è deceduto, a causa di lesioni riportate dopo un investimento, **Sisto PALOMBO** di anni 83, sostenitore di questo periodico.

Alla moglie Luisa Pro, al figlio Ugo, alla figlia Adriana, alla nuora, al fratello Giovanni, nostro socio, alle sorelle Marina, Gaetana, Maria e Ida, ai nipoti e parenti vanno le condoglianze della nostra Associazione.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa avvenuta Venerdì 14 maggio 2004; del socio architetto **Gastone GIOVANNINI**, già presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Frosinone.

Alla moglie Ornella Pompeo, ai figli Piera, Paola, Luisanna e Enrico,

alla sorella Gilda, nostra iscritta, al fratello Giorgio, ai generi, ai nipoti e parenti la nostra Associazione formula sentitissime condoglianze.

Giovedì 20 maggio 2004 è prematuramente scomparsa, all'età di 57 anni, **Maria Fiorella PATINI**. Al marito Fernando Celardi, sostenitore di "Frintinu me...", alla figlia Anna Rosa, al figlio Piernatale, ai nipoti e parenti tutti giungano le infinite condoglianze della nostra Associazione.

La sera di sabato 19 giugno 2004, all'età di 92 anni è deceduta **Maria PINCI** vedova Dell'Orco.

Al figlio Fabrizio, nostro socio dal 1972, alla nuora Mirella Giacchi, ai nipoti Giovanni e Francesco Dell'Orco vanno le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Ad un anno dalla scomparsa avvenuta a Biella il 9 luglio 2003, vogliamo ricordare a quanti lo hanno conosciuto **Vincio POLLETTA**, nostro concittadino e sostenitore di questo periodico, anche a nome della moglie Marina Catracchia, e dei figli Amelia, Angelo e Stefano.

La famiglia Bianchi-Pinelli desidera ringraziare tutti coloro che, in occasione del funerale del compianto prof. **Cesare BIANCHI**, hanno dimostrato una straordinaria partecipazione d'affetto e i tanti che soprattutto da fuori Ferentino, hanno fatto le proprie condoglianze alla consorte, dopo aver appreso la notizia dalle colonne di questa pubblicazione.

Città di Ferentino

Palio in onore di S. Pietro Celestino

Regione Lazio
Assessorato alla Cultura,
Sport e Turismo

Comune di Ferentino
Associazione Pro Loco

Presidente della Regione Lazio
On. Francesco Storace

Assessore Regionale
On. Luigi Ciaranelletti

Sindaco avv. Piergianni Fiorletta

Presidente della Pro Loco Luigi Sonni



Manifestazione finanziata dalla
Regione Lazio, Assessorato Cultura,
Sport, Turismo e Spettacolo

Corteo storico

e

giostra dell'anello

Sabato 14 agosto 2004

dalle ore 17.00

in località Vascello